



Lunedì 21 Settembre 2009
€1,50* In Italia

www.ilssole24ore.com

DEL LUNEDÌ

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, D.C.B. Milano
Anno 145°
Numero 260

**I CHIARIMENTI
E LE CIRCOLARI
DEL FISCO
SUL RIENTRO
DEI CAPITALI**



LO SCUDO
**Tornano utili
le vecchie istruzioni**

in Norme e tributi • pagine 2 e 3

com
**SU INTERNET
OGGI ALLE 12.30 IL FORUM
CON GLI ESPERTI
DEL SOLE 24 ORE
E L'AGENZIA DELLE ENTRATE**
www.ilssole24ore.com

FEDERALISMI A CONFRONTO
**L'efficienza tedesca
«vale» 50 miliardi**

Gianni Trovati • pagina 7

Pil del benessere. Come cambierebbe la fotografia del paese con i criteri proposti da Sarkozy

Il meglio sta in Romagna

Primato alle province di Forlì-Cesena e Ravenna - Ultima Siracusa

**Per fortuna
il reddito
non è tutto**

di Orazio Carabini

Mario è un professionista affermato. Vive in una grande città e il suo reddito è elevato. Tuttavia per raggiungere il suo studio passa più di due ore al giorno in automobile, in mezzo al traffico. E anche la sua casa, pur grande e ben rifinita, è immersa nell'inquinamento, atmosferico e acustico, della città. Così Mario mette da parte una buona parte del suo reddito per scappare dalla città: vacanze, fine settimana, ponti, non si fa sfuggire occasione per evadere.

Giovanni è un imprenditore di successo. I soldi non gli mancano ma è costretto a vivere in un quartiere presso a bersaglio della criminalità. Il forte senso di insicurezza lo spinge a ritirarsi in casa dove, per trascorrere il tempo libero, si è dotato di tutte le meraviglie della tecnologia, con un sistema home theater mostruoso.

Qual è l'effettivo livello di benessere di Mario e Giovanni? Sono soddisfatti del loro pingue reddito, delle loro vacanze esotiche e dei loro ritrovati tecnologici? Quanto soffrono la mancanza di tempo libero, roscchiato dalla mole del lavoro, dal tempo spesso nel pendolarismo, dalle complicazioni burocratiche delle metropoli? In sintesi, quanto sono «felici»? Sarebbe bello poter rispondere con un semplice numero. Per affermare, per esempio: «Gli italiani, in una scala da uno a dieci, sono a livello otto». Ma la felicità, o più propriamente, il livello di benessere, non si misura facilmente.

Continua • pagina 3

Il Pil del benessere abita in Romagna. Forlì-Cesena e Ravenna si aggiudicano i primi due posti della classifica del Sole 24 Ore del lunedì e del Centro studi Sintesi. Un tentativo che ha provato ad applicare alcuni dei criteri suggeriti dalla Commissione guidata da Joseph Stiglitz.

La formula del benessere uti-

lizzata si compone di otto indicatori: condizioni di vita materiali, salute, istruzione, attività personali, partecipazione alla vita politica, rapporti sociali, ambiente e insicurezza economica e fisica. Il risultato è una classifica che allarga i parametri rigorosamente economici del Pil. Dalla ricchezza del paese il focus si sposta verso l'indi-

viduo e la famiglia. Insieme alla Romagna, occupano i primi dieci posti alcune province della Toscana, come Firenze e Siena, e tutte quelle delle Marche. Al polo opposto Siracusa, zavorrata dal peso dell'inquinamento ambientale. La precedono a poca distanza altre cinque province siciliane. Il nuovo indicatore spinge soprattutto Rieti, che

scala ben 54 posizioni, mentre Roma ne perde 74. Fa peggio solo Bolzano, in caduta di 77 posti. Milano, che domina la graduatoria del Pil, deve accontentarsi del 37° posto: qui, secondo gli indicatori presi in considerazione, pesa il fattore dell'insicurezza personale, con oltre 5 mila reati l'anno ogni 100 mila persone.

Servizi • pagine 2 e 3

Chi vince e chi perde

Posizioni guadagnate o perse dalle province rispetto alla classifica del Pil pro capite

1 • Forlì-Cesena	21	99 • Caserta	11
2 • Ravenna	25	100 • Brindisi	-7
3 • Firenze	3	101 • Napoli	-13
4 • Siena	28	102 • Caltanissetta	-8
5 • Verona	9	103 • Siracusa	-23

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì/Centro studi Sintesi

Formazione. Si iscrive un laureato ogni dieci

Master nelle università: 1.850 corsi pronti al via

Continua il riordino dell'offerta didattica

Sono più di 1.850 i master attivati per l'anno accademico 2009/10 dalle università italiane. Per la seconda volta consecutiva, l'indagine del Sole 24 Ore del lunedì registra una flessione (l'anno scorso i master erano 2 mila): segno che le scelte dei ragazzi hanno innescato una dinamica di mercato, che gradualmente indirizzerà gli atenei ad attivare solo i corsi migliori.

Della Ratta e Dell'Oste • pagina 8

OGGI IN REGALO

**Facoltà
per facoltà
la mappa
completa
delle proposte**

Dossier • in allegato



Stipendi pubblici

Riforma Brunetta «leggera» nei Comuni

Nessun obbligo di azzerrare lo stipendio accessorio per chi ha le performance peggiori, e nessuna sanzione per chi non attua i nuovi meccanismi di programmazione e valutazione dei risultati. Nei passaggi in conferenza unificata e in parlamento l'attuazione della riforma del pubblico impiego si ammorbidisce: per i 3 milioni di dipendenti di enti locali, provincie e sanità.

in Norme e tributi • pagina 1

Sfilate. A Milano la kermesse della moda



In passerella. Scatterà mercoledì e si concluderà il 30 settembre la kermesse di Milano moda donna: in calendario 70 sfilate, 30 presentazioni, inaugurazioni di negozi, mostre ed eventi. Sarà un momento importante per valutare lo stato di salute del sistema moda made in Italy, alle prese con la difficile congiuntura internazionale. Al settore, che garantisce all'Italia 16 miliardi di attivo della bilancia commerciale, è dedicato lo Speciale Stile: focus su investimenti dei grandi marchi, analisi finanziaria delle società quotate, stilisti emergenti e tendenze dell'autunno-inverno. Reportage, fotogallery e sondaggi su www.luxury24.it

Speciale Stile • in allegato

PANORAMA

Le linee guida per le raccolte fondi delle Onlus

Le raccolte fondi delle organizzazioni non profit dovranno rispettare nuove regole, ispirate a criteri di trasparenza, rendicontabilità e accessibilità. Lo prevedono le linee guida sulle operazioni di fundraising approvate dall'agenzia per le Onlus e in attesa di pubblicazione. Tra le condizioni anche la previsione che almeno il 10% delle somme incassate vada effettivamente ai beneficiari finali dei progetti: eventuali scostamenti, per maggiori oneri interni di promozione, dovranno essere motivati.

• pagina 29

La sanatoria colf e badanti per studenti o stagionali

Anche chi ha il permesso di soggiorno per studio o lavoro stagionale può accedere alla sanatoria colf e badanti, naturalmente cambiando tipo di lavoro e contratto.

• pagina 17

Piccoli azionisti più forti nelle società quotate

Dovrà essere recepita entro il 20 ottobre la direttiva (record date), che ridisegna i poteri dei piccoli azionisti nelle società quotate: scopo della riforma, favorire la partecipazione in assemblea e il diritto di voto.

in Norme e tributi • pagina 6

L'ESPERTO RISPONDE

Condominio: non è facile modificare i millesimi

Nel condominio, le tabelle millesimali di proprietà si possono modificare solo se sono frutto di un errore o se sull'edificio si sono realizzate innovazioni di vasta portata.

• in allegato

**L'esperto
risponde**

TRA RISPARMIO E AMARCORD

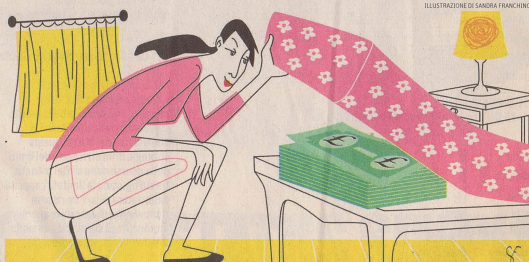
La seconda vita di una lira in pensione

Circolano ancora 311 milioni di banconote: quotazioni fino a 2.100 euro per un biglietto da 50mila

di Rossella Cadeo
e Roberto Faben

La lira non si arrende alla pensione: resiste ancora una vagonata di 311 milioni di banconote, conservate o dimenticate nelle abitazioni o nelle cassette di sicurezza degli italiani. Secondo gli ultimi dati di Banca d'Italia, in circolazione ci sono pezzi dell'ultima emissione per un valore nominale di oltre 2.600 miliardi di lire, pari a 1,3 miliardi di euro. Senza contare le monete, che non possiedono numeri di serie e non possono essere censite.

Può capitare che i vecchi biglietti saltino fuori all'improvviso. «Una mia cliente - racconta Mariastella Montinaro, titolare con il marito della salumeria D'Amico, che a Milano accetta ancora pagamenti in lire, con tanto di scontrino nelle due divise - ha trovato nel materasso della nonna defunta un mazzetto di 5 milioni di vecchie lire, proprio



poco prima che il tutto finisse in discarica. Un'altra, di milioni ne ha trovati due, mentre sistemava la scrivania di uno zio dopo i funerali, in una cartellina scovata sul fondo». Ma le ipotesi che si sul mancato «rientro» delle lire sono svariate. «Una parte di questo capitale - osserva Guido

Crapanzano, consulente della Banca d'Italia - è legata probabilmente a fondi neri e a depositi di denaro sporco che non è più stato possibile convertire dopo l'avvento della nuova moneta». La Banca d'Italia garantisce fino al 20 febbraio 2012 la trasformazione delle vecchie lire senza richie-

dere le generalità di chi le consegna, fino a un tetto di 1.550 euro. Per importi superiori occorre presentare un documento d'identità, e ciò funziona come deterrente nei confronti dei detentori di somme sospette. I quali, peraltro, secondo indiscrezioni degli ambienti numismatici,

sono alla caccia di alternative per ricavare introiti dalla vecchia valuta.

Infatti, se si possiedono vecchie lire, è bene non essere precipitosi. È vero che si possono ancora spendere (se si trova l'esercente che le accetta) o convertire in euro, ma è anche vero che si potrebbe avere per le mani un piccolo tesoro. Se si tratta di biglietti ben conservati o con particolari numeri di serie, il loro valore sul mercato dei collezionisti può essere molto superiore a quello nominale. Un Bernini da 50 mila può essere quotato fino a 2.100 euro (e in giro ci sono 7,6 milioni di pezzi), un Volto da 10 mila fino a 1.200 e un simil raffigurante Bellini anche 1.200. Meglio chiedere a un esperto prima di disfarsene e vendere se conservarli come investimento o collocarli sul mercato numismatico. Certo, sempre che abbiano le giuste caratteristiche di rarità.

ESPERIMENTAZIONE
Servizi • pagina 25



Spedizioni urgenti?

Risparmia tempo, contatta il Centro MBE più vicino tra gli oltre 550 negozi in Italia!

- Ritiro a domicilio • Servizio Imballaggio
- Spedizione di documenti e pacchi in tutto il mondo
- Servizio Corrieri Espresso • Micrologistica

MBE
MAIL BOXES ETC.
www.mbe.it

I Centri Servizi MBE sono in franchising



AFFARI PRIVATI

Il Sole **24 ORE**



Casa. Una bussola per capire come funziona il regolamento condominiale **Pag. 27**

Sportello reclami. Dal rimborso del ticket del treno «perso» al riciclaggio rifiuti **Pag. 28**

Volontariato. Le linee guida dell'Agenzia per le Onlus sulla raccolta fondi **Pag. 29**

Lunedì 21 Settembre 2009 - N. 260

www.ilssole24ore.com

Risparmio. I 311 milioni di pezzi in circolazione, pari a 1,3 miliardi di euro, possono nascondere occasioni di guadagno

Piccoli tesori tra le vecchie lire

Conviene verificare se le proprie banconote hanno un interesse numismatico

PAGINA A CURA DI
Roberto Faben

Sembraproprio un amore irresistibile, quello degli italiani, nei confronti della vecchia lira. Come dimostrano i dati della Banca d'Italia, il processo di conversione di banconote e monete dell'ultima serie in circolazione nel Paese, fino dell'introduzione dell'euro (1° gennaio 2002), si è rivelato molto più lungo del previsto. Chi possiede contanti - cartacei o metallici - purché appartenenti all'emissione che ha avuto corso legale fino al 1° marzo 2002, può convertirli, ma solo presso le filiali territoriali dell'istituto bancario centrale, fino al 29 febbraio 2012. Cambiarli, invece, nei normali

I TERMINI

La data ultima per il cambio presso gli uffici della Banca d'Italia è il 29 febbraio 2012: convertibili fino a 1.550 euro senza fornire le generalità

istituti di credito, non è più possibile, anche perché i dispositivi a raggi ultravioletti in grado di riconoscere l'autenticità delle lire sono stati messi in soffitta, sostituiti dai moderni sistemi *cash-guardian*, o sottoposti ad adattamenti tecnologici per adeguarli alla verifica delle banconote in euro.

Un'alternativa potrebbe essere quella di spendere le lire in quei negozi che, sul territorio italiano, accettano ancora il pagamento nella valuta nazionale demissa (si veda l'articolo sotto), facendo attenzione a non liberarsi frettolosamente di banconote che potrebbero avere un interesse numismatico. Il

mercato del commercio della moneta potrebbe essere infatti un terzo canale, anche qui con tutte le accortezze del caso (si veda l'articolo a fianco). Se si intende trasformare importi in lire superiori ai 1.550 euro, è utile sapere che la Banca d'Italia garantisce il cambio in euro solo previa presentazione delle proprie generalità.

Una volta "rientrate", le banconote in lire, dopo essere state annullate, sono distrutte, mediante triturazione, nello stabilimento sulla via Tuscolana, a Roma, nello stesso luogo dove erano state stampate.

Secondo Bankitalia, il 31 agosto 2009, risultavano essere ancora in circolazione ben 311 milioni di banconote in lire, per un valore corrispondente a oltre 2.600 miliardi, quasi 1,3 miliardi di euro. Se, inoltre, è vero che, in poco più di un anno, tra il 28 dicembre 2001 e il 31 dicembre 2002, il valore complessivo dei biglietti cartacei ancora circolanti, è passato, da oltre 126 mila miliardi di lire, a 4.216 miliardi, è altrettanto evidente che, dal 31 dicembre 2002 ad oggi, la corsa alla conversione è perentoriamente rallentata. In quasi sette anni, infatti, ossia dal 31 dicembre 2002 al 31 agosto 2009, il volume circolante si è ridotto soltanto di 1,6 volte, mentre, dopo un anno di vita dell'euro, dal 28 dicembre 2001 al 31 dicembre 2002, si era contratto di ben 30 volte rispetto alla base monetaria iniziale.

Ma quali sono le ragioni di questo "attaccamento"? Nei fatidici giorni dell'euro-changeover, era logico attendersi che, a stretto giro, i cittadini si affrettassero a trasformare anche i residui dell'ormai tramontata divisa nazionale, e non rientrasse solo un fisiologico stock di biglietti e

spiccioli, soprattutto di modesto valore nominale. Considerato l'alone di riservatezza che aleggia attorno al possesso privato di denaro, è arduo comprendere i motivi di una tale consistenza finanziaria ancora in circolazione. Una prima spiegazione è legata al diffuso costume che consiste nel trattenere qualche biglietto di una moneta, la lira, che nell'immaginario collettivo degli italiani si associa ad un doppio sentimento, nostalgia per una valuta consegnata alla storia e rimpianto per un sistema valutario che, dopo l'effetto-shock dell'euro, si ritiene legato a un maggior potere d'acquisto.

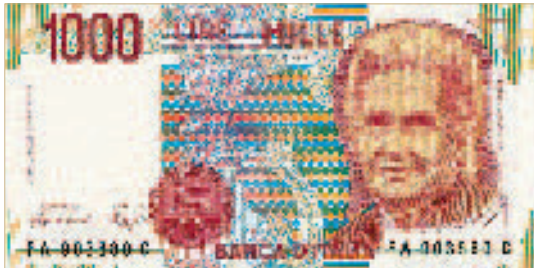
Ciò potrebbe essere testimoniato dal fatto che, fra tutti i tagli di banconote in lire ancora circolanti, la maggior parte riguarda biglietti da 1.000 lire, dei quali non sono rientrati 197 milioni di pezzi. Ma sono ancora in circolazione anche 300 mila banconote da 500 mila lire, raramente conservate come souvenir del passato, né completamente assorbite dal mercato dei collezionisti.

Per questo c'è chi esamina altre ipotesi. Un elemento che incide sul mancato ritiro di un volume così ingente di valuta, potrebbe essere la presenza, in cassette di sicurezza in Italia e all'estero, oppure in depositi privati, di ragguardevoli somme in vecchie lire legate a fondi neri, che non è stato più possibile convertire dopo l'entrata in vigore dell'euro. C'è da dire che, la Banca d'Italia, continua a ricevere dai cittadini, ogni settimana, dagli 1,3 agli 1,5 miliardi di vecchie lire, ma è probabile che, il 29 febbraio 2012, una quota non indifferente del gregge, resti fuori dall'ovile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esemplari con una buona quotazione: il più redditizio è Bernini

Alcune banconote in lire con il relativo valore numismatico (min-max secondo conservazione e rarità)



Da 1 a 200 €

Mille lire Montessori

- L'ultima emissione (1990) delle mille lire raffigurava la pedagogista Maria Montessori
- È il taglio che attualmente vanta il maggior numero di pezzi in circolazione: sono **197,5 milioni** (contro i 342,6 di fine 2002)



Da 3 a 1.200 €

Cinquemila lire Bellini

- È il musicista Vincenzo Bellini ad apparire sulle ultime 5 mila lire (inizio emissione 1985)
- I pezzi in circolazione sono calati di appena l'8% da fine dicembre 2002 (dopo l'arrivo dell'euro): ora sono **30,9 milioni** (erano 33,5)



Da 8 a 1.300 €

Diecimila lire Volta

- Era dedicato all'inventore della pila la banconota da 10 mila (inizio emissione 1984)
- I pezzi ancora in circolazione sono **40,6 milioni** (erano quasi 431 milioni a fine 2001 e meno di 46 a fine 2002)



Da 20 a 2.100 €

Cinquantamila lire Bernini II tipo

- Inizia nel 1992 l'ultima emissione (un restyling) della banconota dedicata allo scultore Gianlorenzo Bernini
- I pezzi in circolazione sono dimezzati da fine 2002: ora sono **7,6 milioni** (da 15,4)



Da 55 a 450 €

Centomila lire Caravaggio II tipo

- Raffiguravano Michelangelo Merisi da Caravaggio le ultime banconote da 100 mila lire (inizio emissione 1994)
- Attualmente in circolazione ce ne sono **12,8 milioni** (contro i 21,3 milioni di fine 2002)



Da 290 a 480 €

Cinquecentomila lire Raffaello

- La banconota dal più alto valore nominale raffigurava il pittore marchigiano (inizio ultima emissione 1997)
- In circolazione ce ne sono **300 mila pezzi** (dai 600 mila a fine 2002 e 40,1 milioni a fine 2001)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siti utili

www.bancaditalia.it

- Informazioni sulla possibilità di convertire le lire e sui termini

www.ipzs.it

- Poligrafico e Zecca dello Stato

www.storiadellalira.it

- Storia per immagini delle varie emissioni della lira

www.numismaticadellostato.it

- Bollettino numismatico

La valutazione. A chi rivolgersi

Rarità e biglietti integri meritano una perizia

«Con il pensionamento della vecchia lira, è nato un esercito di nuovi collezionisti, che oltre a raccogliere buona parte delle monete di epoca repubblicana, hanno rivolto il proprio interesse anche alle emissioni del Regno d'Italia di Vittorio Emanuele III». Così spiega il "filone lira" Umberto Moruzzi che, oltre a essere perito numismatico di procure, tribunali e della camera di commercio di Roma, è titolare, con la sorella Loredana, di un negozio, la Moruzzi Numismatica in zona Cinecittà, nella capitale. «Banconote e monete in lire possono essere un investimento - continua l'esperto - anche se si tratta dei biglietti più recenti, con prezzi di mercato relativamente accessibili, che potranno elevarsi nel corso del tempo. A causa dell'altissima domanda, dal 2002 al 2007 le

quotazioni si sono moltiplicate».

Quindi, se si possiedono lire dell'ultima serie ancora convertibile, che fare, cambiarle o farle valutare da un esperto? «Se si tratta di "fior di stampa", o con caratteristiche di rarità, è bene informarsi sul loro valore di mercato - consiglia Moruzzi -, considerando che la collezione completa dell'ultima emissione circolante prima dell'euro, se non comprende rarità, vale intorno ai 450 euro, rispetto a un valore nominale di 345 euro». Chi avesse in

IL CONFRONTO

La raccolta completa dell'ultima emissione, senza esemplari unici, è quotata sui 450 euro a fronte di un valore nominale di 345

casa qualche vecchia banconota in lire può farla valutare da un negozio di numismatica. La consulenza dovrebbe essere gratuita, ma è bene, per conoscere la sua quotazione, rivolgersi a più di un negozio. «In Italia sono circa 350 - osserva Moruzzi - ma gli aderenti all'associazione Nip (Numismatici italiani professionisti) sono quelli che offrono maggiori garanzie sulla compravendita».

Se si amplia il discorso ai biglietti emessi dall'Unità d'Italia a oggi, il più raro è quello da 1.000 lire della Banca nazionale del Regno d'Italia (1872-73), che è quotato sui 50 mila euro. Fra i più recenti, invece, si segnala la banconota da 500 lire "Barbetti" con contrassegno "Medusa" del 14 novembre 1950: in buone condizioni vale circa 20 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorno al passato?

Nonostante la scomparsa della lira suscitò ancora i rimpianti di chi invoca il ritorno al vecchio sistema, gli economisti ritengono che una sua reintroduzione avrebbe effetti disastrosi. «L'ombrello dell'euro consente di proteggere l'Italia da situazioni finanziarie pericolose», sottolinea Carluccio Bianchi, docente di Politica economica all'università di Pavia. La moneta sarebbe esposta a una situazione di cambio fluttuante e «ciò, considerato anche l'alto livello del debito pubblico italiano - aggiunge - avrebbe effetti molto negativi, simili a quelli degli anni 70 del secolo scorso, come la tendenza alla svalutazione e l'inflazione galoppante». Quanto ai 2.600 miliardi di lire ancora circolanti, Bianchi ritiene che siano una cifra piuttosto bassa se comparata alla base monetaria oggi circolante in Italia (730 miliardi di euro) e in Europa (4.340 miliardi).

Il caso. In Toscana

Supermercati aperti a scontrini amarcord

Dopo l'introduzione dell'euro, la possibilità di continuare a pagare in lire in tutti gli esercizi commerciali o negli uffici pubblici è stata garantita fino al 1° marzo 2002. Finito il periodo della "doppia circolazione", questa soluzione è stata progressivamente abbandonata, soprattutto per evitare l'onere di dover convertire il denaro alla Banca d'Italia. Ma ancor oggi esistono commercianti che continuano ad accettare la vecchia valuta. Banconote, ma anche monete. Un esempio si trova in Toscana. La catena di supermercati «Il Centro», che raggruppa 16 punti vendita fra Firenze, Arezzo e La Spezia, fin dalla fine del corso legale della lira, si è resa disponibile a ricevere pagamenti in lire.

L'iniziativa è molto più di un simpatico amarcord. «Ancor oggi - rivela Andrea Susco, dirigen-

te della rete di vendita - incassiamo mensilmente, un importo pari a una somma variabile fra i 1.500 e i 2.500 euro». E, dal 2002 nelle casse dei supermercati toscani sono entrati ben 450 milioni in lire (223 mila euro). C'è chi arriva con sacchetti di monete, conservate in antichi salvadanai e chi, invece, paga il conto della spesa, con banconote di tutti i tagli, compresi quelli da 50 e 100 mila lire. «A possedere ancora riserve di vecchie lire - osserva Susco - sono soprattutto anziani che, probabilmente, per scarsa fiducia nelle banche o nell'euro, hanno preferito conservarli in casa». Sapendo bene però, che, nel caso il supermercato cambiasse idea, le porte della Banca d'Italia sono ancora aperte fino alla primavera del 2012 per il cambio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

